

A Roma la giornata mondiale dei docenti dedicata alla Costituzione

La Gilda ribadisce: contratto separato per gli insegnanti

I docenti «svolgono un ruolo fondamentale nella società, ma non godono ancora di quel rispetto e quella considerazione che, invece, dovrebbero essere riconosciuti loro soprattutto dalle istituzioni». È quanto ha affermato il coordinatore nazionale della Gilda, Rino Di Meglio, in occasione del convegno «Insegnanti, Costituzione, scuola» promosso lo scorso 5 ottobre a Roma per celebrare la Giornata mondiale dell'insegnante istituita nel 1994 dall'Unesco.

«Si tratta di una ricorrenza molto importante - dichiara Di Meglio - ma che nel nostro Paese passa nel silenzio delle istituzioni. Basta pensare che per tre anni l'ex presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, inviò a tutti i docenti un messaggio in occasione di questa celebrazione e che, purtroppo, è rimasto un caso isolato».

Nel corso del suo intervento, inoltre, Di Meglio ha sottolineato che «il ruolo manageriale dei dirigenti scolastici non può spingersi fino al punto di violare gli articoli 87 e 89 della Costituzione

e di pretendere l'assunzione diretta degli insegnanti». La Gilda ha quindi criticato duramente anche la proposta di assegnare un bonus a chi vuole frequentare le scuole non statali: «L'articolo 34 della Costituzione - afferma Di Meglio - stabilisce che le provvidenze alle famiglie vanno attribuite attraverso concorso. Quindi un buono scuola generalizzato è contro lo spirito costituzionale».

Al convegno organizzato dalla Gilda ha partecipato, tra gli altri, anche Gherardo Colombo, ex Pubblico ministero presso la Procura della Repubblica di Milano e attualmente presidente della casa editrice Garzanti. Secondo l'ex magistrato, che dedica gran parte della sua attività agli incontri con gli studenti sulla Costituzione, «l'unico modo per insegnare ai giovani la nostra legge fondamentale è praticarla, mantenendo comportamenti in sintonia con ciò che si dice. La Costituzione potrebbe essere definita come un libretto delle istruzioni che serve per facilitare le relazioni fra le persone e rappresenta la base dei rapporti sociali che intratte-

niamo».

«Richiamandoci ai valori della Costituzione chiediamo con forza un contratto specifico per gli insegnanti». È la richiesta avanzata dal coordinatore della Gilda, Rino Di Meglio che ha citato uno scritto di Piero Calamandrei del 1950, dove il giurista richiamava l'attenzione sul fatto che la Costituzione considera la scuola italiana come un organo costituzionale. «Tutte le professioni che riguardano organi previsti dalla Costituzione - ha osservato Di Meglio - sono garantite con un trattamento particolare, e nel rapporto di lavoro vedono la scrittura di un contratto specifico».

Il leader della Gilda ha anche criticato duramente i provvedimenti di riduzione dei fondi e degli organici della scuola pubblica: «Quando ci sono classi con più di 30 alunni, o con un numero di diversamente abili di due o tre nella stessa classe, o quando non puoi chiamare un supplente in caso di malattia, questo significa - ha affermato - che non si può garantire il diritto costituzionale allo studio per i ragazzi». **©**

